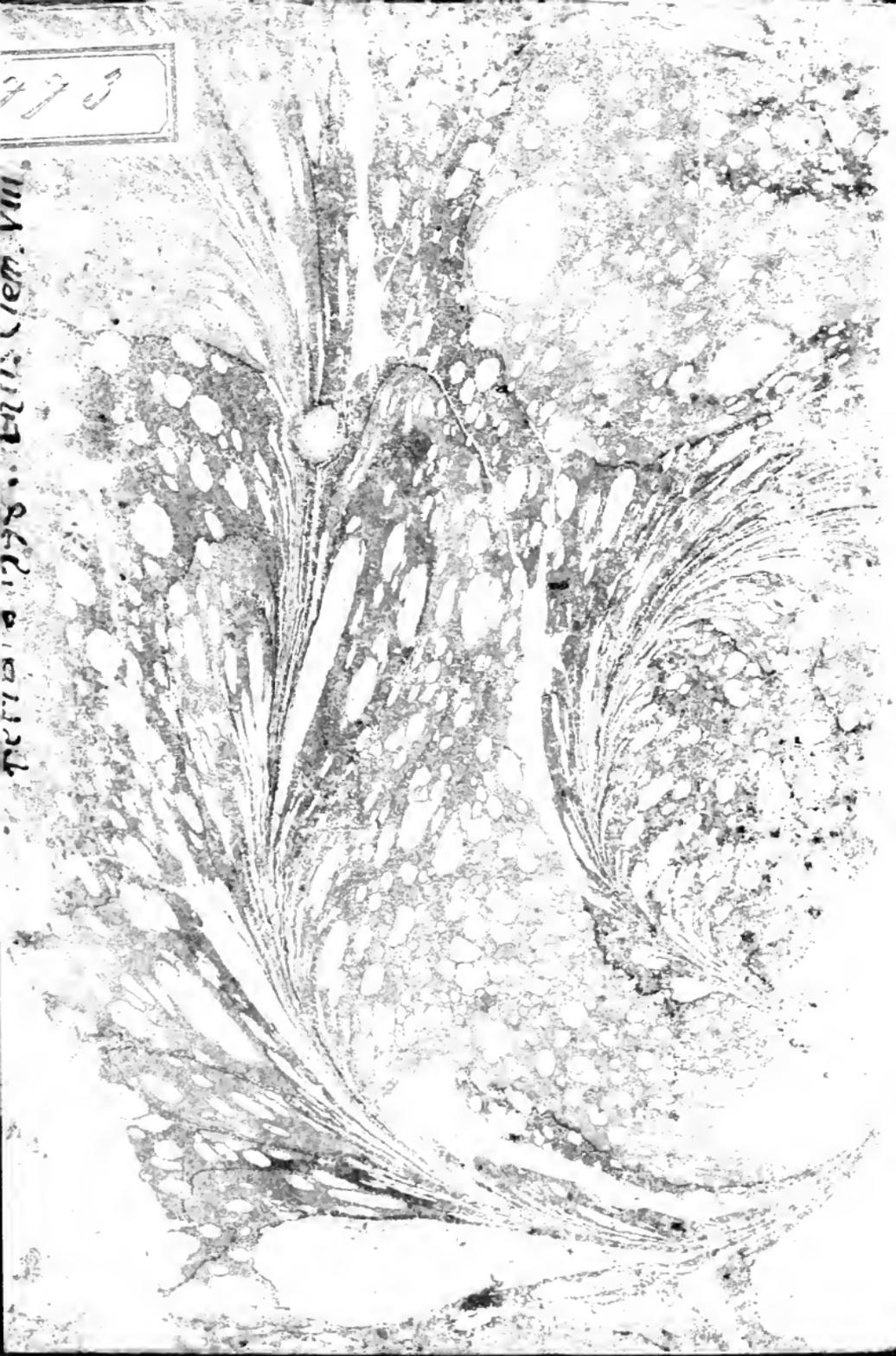


1773. BULL. (em. VIII.)

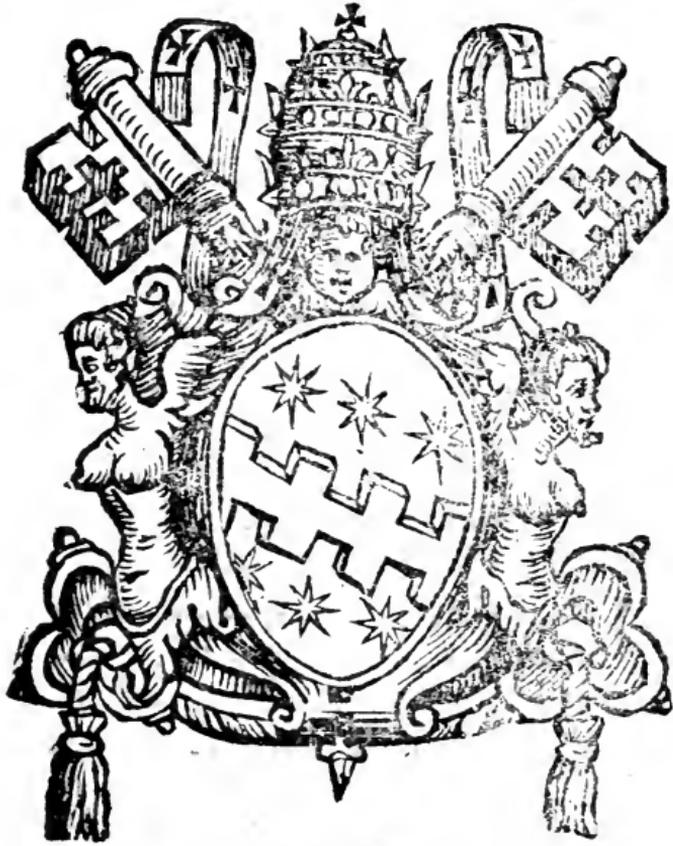
773



FELICISSIMA
ENTRATA
DI N.S.PP. CLEMENTE VIII.

Nell'Inclita Città di Ferrara.

Con gli Apparati publici fatti nelle Città Terre, Castelli,
doue S.S. è passata, dopò la sua partita di Roma.



Con licenza de' Superiori.
In Roma, & dinouo nell'Aquila, Appresso
Lepico Facij. 1598.

Partita di N. S. di Roma per Ferrara.



Opò la partita del Santissimo Sacramèto, che fu di Domenica, il Lunedì seguente a 13. d'Aprile nostro Signore, celebrò la Messa bassa, nell'Altare maggiore de Santi Apostoli, con l'interuento de' Cardinali, & finita la Messa depose i paramèti, e prese la Mozeta, Stola, e s'inginocchiò nel Faldistorio auanti l'Altare, e con voce alta cominciò l'Antifona. In Viã pacis, &c. con li Versicoli, & Orationi. Dipoi preso il perdono in S. Pietro se ne uscì per la porta di S. Maria della Febre verso campo Santo, & iui montò in Lettica, accompagnato dall'Illustrissimi Cardinali sino a porta Angelica, cioè.

Dal Cardinal como.

Dal Cardinal Sauli.

Dal Cardinal Ascoli.

Dal Cardinal Mattei.

Dal Cardinal Aquaiua. Dal Cardinal Pepoli.

Dal Cardinal Peretti. E quando furono arri-

uati alla Porta, sua Santità fece volcare la Lettica, e diede la Beneditione alli sopradetti Cardinali, li quali tornarono à dietro, e sua Santità seguì il viaggio.

In prima cominciò la caualcata de cariaggi.

Le lettiche, e le chinee menate à mano da famigli di stalla vestiti di rosso.

Le valigie di sua Santità.

Vna squadra di canalli Leggieri, con 4. tromb.

La famiglia del Papa , cioè Camerieri secreti, trinciante, Medico, coppiere.

Li Sguizzari a piedi, cò l'archibugi, & alabarde.

Il Governatore di Roma, il quale l'accompagnò passato Ponte Molo.

Il Crocifero con la Croce. N. S. nella Letica.

Dipoi seguiva gl'Illust. Cardinali sopra le lor Mule, con l'ombrellè, che furono.

Il Cardinal Baronio Il Cardinal Arigen.

Il Cardinal del Monte. Il Cardinal S. Giorgio.

Don Pietro Orsino Vescouo d'Auerfa. Il Vescouo Cauignon.

Et à Ponte Mo'ò vi arinò il Cardinal Bianchetto, il Cardinal Burghese, & il Cardinal Cefis.

Il Tesauriero della Camera andò prima auanti.

Altri Prelati lo seguirona doppo, chi a cauallo, & chi in carrozze.

La prima sera alloggiò a Castel nuouo con gran confusione, per la picciolezza del luogo, & per la moltitudine grande di caualli, e gente.

A Ciuita Castellana martedì sera, pur con poca confusione, abrucciandosi vna stalla, vn fenile, due caualli, & molte selle, la mattina si passò il Teuere con vn ponte fatto artificiosamente.

A Narni, mercoledì sera fu riceuuto nobilissimamente, & entrò per la porta Romana, essendo per tutto'l corso della strada, p donde doueua passare eretti 8. Archi trionfali bellissimi, due de quali erano fuori della detta porta, tutti con epitaffi, motti, & versi assai graui, oltre tre fontì, due nelle piazze, l'altra fuori della porta delle riuoite, lu-

perbamēte adornati, & cō versi volgari dottamēte cōposti, sopra lamemoria di Papa Giouanni, di Nerua Imperatore, & di Gattamelata, prodotti da questa Città, della quale s'io volessi descriuere il tutto, & il mirabile ordine tenuto in questa entrara, farei vergogna all'altre: ma chi desidera intendere il tutto minutamente, legga la Narratione mandata dal Sig. Tito Agostini, al Sig. Cauer Reale Fusoricco da Narni, Trinciante dell' Illustrissimo, & Reuerendis Sig. Card. Montalto, che intenderà cose marauigliose.

A Terni, Giovedì sera fù riceuuto a Collescipoli cō apparati, e fontane di vini, & sua Santità andò a pranzo alla Cascata di piede luco, e la sera a Terni, & era fatta tenda p tutta la strada, & si stette cōmodamēte, e fù incontrato da fanciulli vestiti di ormesino bianco, & riccamente addobati.

A Spoleti, Venerdì fù riceuuto da 24. giouani grandi vestiti di ormesino di rose secche, e riccamente addobbati con le mazze in mano.

A Foligno, Sabato sera, doue si vide gran moltitudine di popolo, fecero vn'arco con la statua di S. S. finta di bronzo, & altre statue, e fù incontrata da molti fanciulli vestiti con canife di cendale bianco, con vn ramo d'oliua in mano.

A Camerino, Domenica, vi erano più archi, & nella piazza fuochi artificati, che abrucciorno fino il Cāpanille, e fù presētato a S. S dall' Illustrissimo Sig. Cardinal Camerino grandissima copia di vettouaglie necessarie.

A Macerata, Lunedì sera fù riceuuto a praso a

Cal-

Calderola dall'Iallustrissimo S. Card. di Cosēza, oue fece corte bandira copiosamēte; la sera poi étro di notte al quáto stracco, e si riposò tutto M.

A Loreto, Giouedi sera con molta stretta, e calca, & Venerdi S. B. disse la Messa nella S. Casa, & cōmunicò alcuni, oltre alli camerieri secreti. Sabato, & Domenica mattina fece il simile, e dono vna bellissima Croce cō sei Candelieri d'argēto, e due gambe medesimamente d'argento massiccie, e mille scudi nella cassa, & il paramento richissimo con il quale Sua S. celebroua la S. Messa.

In Ancona, Domenica sera, doue si vidde vn bellissimo apparato, e molti archi, e statue, & fu incontrato da 24. giouani vettiti di turchino, con molte gioie adornati, dapoi fu riceuuto nobilissimamente in Vescouato da Monfig Conti, ilquale li fece due sontuosissimi banchetti, & medesimamente a tutta la Corte, con bellissimo ordine, & in particolare tre tauole nel Cortile per collatione a palafrenieri de' Cardinali, Sguizzeri, e Caualli leggieri, quali tauole erano, oltre alle cose mangiatue piene, ma arricchite di pastizzi fatti a statue in diuerse maniere messe ad oro, con molte sorti di confettioni, & Sua Beatitudine pigliò molto gusio in vedere l'apprezocchio, e poi l'assalto che vi fù fatto. Lunedì sera poi furono fatti infiniti luminati, tiri, e girandole, & in Mare vi erano, oltre le tre galere Venetiane, e nauì, un'arco triófrle fabricato sopra due gran vascelli, al quale fu dato loco, con moltitudine di razzi, e trombe di foco, che pareua ardelle

l'acqua. Martedì sera poi arrivò l'Illustriss. Sig. Cardinale Aldobrandino, il quale fù incontrato da molti Cardinali, e si fece grande allegrezza. Mercoledì poi S. S. disse la Messa piana nel Domo, qual'era pieno di Popolo, e poi al Vespro, e dopò andorno molti Cardinali a spasso su le galere, con il generale di esse, qual'era il Clariss. Giustiniano, & N. S. lo fece Cavaliero, & li donò vna grossa catena d'oro, cō vna medaglia del suo imp.

Gionedì mattina giorno dell'Ascensione, si fece Cappella nel Domo, doue S. B. vdi la Messa cō 15. Cardinali, e poi fu portata S. S. in vn palco ben'apparato, con il baldachino portato dal Magistrato, e diede la benedittione, e tutte tre le fortezze sparorno grossissimi pezzi d'Arteglia, da poi si partì il S. Sacramento per Sinigaglia, doue fù ricevuto fontuosissimamente da S. Altezza.

Venerdì, che fù il primo di Maggio, a hore 21. entrò S. B. in Sinigaglia a cavallo, doue fu incontrato da tre mila soldati tutti scelti, di bona presenza, e bene all'ordine, tutti con monitione, & archibugi, & il restante con corsaletti, e picche, & erano 11. infegue, dappoi 24. giouani vestiti di raso bianco trinato d'oro, con bastoni inargentati in mano, e spade, & pugnali dorati, alla staffa di S. S. Inoltre S. A. cō molti principali Sig., Conti, Cavalieri, & Capitani ricchissimamente adornati, andorno incontro a S. B. 5. miglia doue S. A. causalcaua sempre appresso S. S. ouero solo inãzi. Di più, oltre all'apparato per tutte le strade della Città, vi era vn'arco fatto a disegno con
sta-

Statue finte di bronzo naturalissime, e motti bellissimi sopra la ricuperatione di Ferrara, e della benedittione del Rè di Francia, fu alloggiato nel Palazzo di S. A. e si fece corte bādita molto copiosamente, dapoï furono fatti fuochi, razi, e tiri di molta Artiglieria in segno d'allegrezza, & erano preparate tre fregate armate di S. A. p. andare a diporto p. mare; le tre galere Venetiane sono sēpre venute costeggiādo fino a Sinig. seg. la Corte.

Sabbato S. S. andò ad alloggiare a Fano, oue fù incontrato dal popolo, cōparuero 24. giouani vestiti di tabeto bianco fatto a onde, & vi erano molti Archi.

Domenica mattina arriuò a Pesaro, & entrò a cavallo sotto vn bellissimo Baldachino, doue fù riceuuto superbissimamente da S. A. sino a' suoi cōfini, e da cinquāta giouani vestiti ricchissimamente d'vn drappo col fondo d'oro, e furono fatti Archi, & apparati bellifs. sēza poi le militie, e superbissima caualcata di Signori, & Gentil'huomini, Gl' Illustrissimi Signori Cardinali furono cō bellissimo ordine mattina, e sera seruiti da gl'officiali di S. A. laquale mangiò con N. S. sola.

Lunedì sera S. S. arriuò a Rimini, doue fù riceuuta dalle militie, & da alcuni Caualli leggieri, e 40. fanciulli con oliua in mano vestiti di giallo, e turchino, & 25. giouani con le mazze in mano, nō vi furono ne archi, ne apparati, ma solo vna fonte che buttaua vin biāco, & il Serenifs. Sig. Duca di Modona arriuò qui, & ceno cō N. S. tutti due soli.

Martedì mattina arriuò al Cesenatico, e da M.

Dandino fù riceuuto nobilmente.

Martedì sera a Rauēna, doue fù incōtrato sù i cōfini da gl' Ambasciatori, e poi da diuersi Gētihuomini a cauallo, & in carrozze, la militia, e 40. giouani. vestiti di giallo turchino, e casacca di velluto negra, cō archi motti, & apparati.

Essendosi hauuto auuiso mercordì sera, 6. del presente che la mattina seguente doueua giungere il santissimo Sacramento à S. Giorgio Chiesa poco fuori di Ferrara con bellissimo Conuento doue habitano i Monaci della Congregatione di Monte Oliueto, fù listessa sera intimato alle confraternità de' Laici, & a tutto il Clero di andarlo a rincontrare; si come poi fù fatta da tutti loro, giouedì mattina (giorno solenne in Ferrara per essere la festa di S. Maurelio Protettore della Città, & santo di molta deuotione) portādo ciascuno, così confrati, come Frati, & Preti le torci in mano smorzate, fin'che rincontrato il Santissimo Sacramento vn miglio di là da S. Giorgio le accefero Mettendosi poi tutti in ordinanza andauano inanzi alcuni trombetti, & caualleggieri di N. Sig. Dopò i quali seguivano le Confraternità di Laici, i Frati di diuersa Religioni, i Parochiani della Città, i Giouani del Seminario cō le Corti, i Canonici del Duomo, i cantori della Capella di N. Signore, i Trombetti della Città, due Mazzieri di S. Beatitudine con le loro mazze d'argento, & due Chierici della Capella di S. Santita con vn lanternone per ciascun in cima d'vn ha

tato

tato sopra vna chinea biāca cōdotta da due Parafrenieri di N. S. la quale haueua al collo vna cāpanella d'argēto, & era ornata benissimo cō l'arme di S. B. & alle bāde era guardia di Suizzeri, sopra la sella della medesima chinea era vna cassetta coperta di broccato d'oro, dētro la quale era il santissimo Sacramento, & sopra la medesima cassetta era vn baldachinetto, tra il quale & la cassetta si vedeua vna Croce d'oro d'altezza di vn palmo e mezzo. Appresso il sātissimo S. seguiva Mōsignor Sacrista, & dopò esso dodeci Prelati. Giōto cō questo ordine alla porta della Chiesa di S. Giorgio alle 14. hore fu subito leuato la suddetta cassetta col sātissimo Sacramēto di sella della Chinea, & portata da alcuni delli sudetti Padri sopra l'altare maggiore, cātādosi in tāto da i suddetti Musici l'hinno Pāge lingua gloriosi, &c. finito l'hinno fu letto vn breue di N. S. col quale S. S. cōcede indulgēza à tutti quelli che accōpagnano il sātissimo S. ò si trouā presēti quādo viene portato nelle Chiese. Per tutto quel giorno fu grādisimo cōcorso di gēte à quella Chiesa sì della Città, come forastiera che i grā quātita è venuta di V. & suo stato, B. M. & altri luoghi vicini.

L'istesso giorno, sapēdosi che N. S. cō molti C. doueva arriuar la sera, i Card. che erano giunti prima a Ferrara gli Ambasciatori di Frācia, & Venetia, molti Vēlcoui, & altri Prelati, alcuni Baroni Romani, tutti i Nobili, & molti altri Ferraresi, & scastieri in diuersi truppe adorno à rincontrare Nostro Signore il quale venne alla volta di S.

Gior-

Giorgio con questo ordine; andaua innãzi a S. S. vna compagnia di archibugieri à cavallo, & vna di caualleggieri della guarnigione di Ferrara, queste si erano inuiate la mattina p fare scorta, & guida, seguivano poi i Nobili, & altri Ferraresi, forattieri, alcuni cortegiani, la fameglia di N. S. i sudetti Baroni, Romani, & il Crucifero. Poi seguina S. S. in lettiga, & appresso molti Cardinali diuersi Vescou, & Prelati a cavallo Andauano dopò questi tre altre compagnie di Caualleggieri, quella cioe del Monaldeschi & le due ordinarie di N. S. Era concorsa grandissima quantita di popolo, si della Citta, come dello stato & forastiero a vedere S. S. la quale del continuo benediceua il medesimo popolo, ne venne impedito alcuno dalla guardia di S. B. di farsi inanzi, & dimandarli quello, che ciascuno desideraua. Vicino S. Giorg. erano 500. soldati, tra moschettieri, & archibugieri distesi alle bande. Giunto poi N. S. à S. Gi. con buona, & allegra ciera alle 23. hore, smontò di lettica, & entrato in Chiesa andò a piedi fin'al faldistoro, ch'era inanzi l'Altar maggiore, & inginocchiatosi con i Cardinali, & Prelati; mentre questi fecero oratione al Sant. Sac. furono da' Musici della Capella rese gratie a Dio del felice arriuo di S. S. fatto questo S. B. licentiò i Cardinali, che tutti vennero la sera ad alloggiare a Ferrara, & poi si ritirò nel Conuento alle sue stanze, che sono le medesime doue alloggiò Papa Clemente 7. di fe. me. Doppo essersi S. S. ritirata, li Soldati, che erano alla guardia della porta di S. Giorgio, & molti

& molti altri della guarnigione di Ferrara, che erano sopra la muraglia della Città vicino alla detta porta fecero vna bella falua con li loro archibugi, & moschetti, alla quale risposero 'i sudetti 500. soldati, & così fù fatto per tre volte; poi li Bombardieri della medesima guarnigione, hauendo fatto con durre tutta l'Artiglieria di Ferrara sopra la muraglia fecero vn'altra bellissima falua, che duro per vn pezzo, & fù tale lo strepito della medesima, che da molti anni in qua non se n'è vdata vna simile.

Venerdì poi à 8. del presente S. S. disse la messa in S. Giorgio, doue desino, & si trattenne fino alle 21. hora, & essendo iui in tanto andati tutti i Cardinali, Prelati, & altri, che si diranno à i suoi luoghi, si auorno tutti alla volta della porta di S. G. andando N. S. à cauallo sù la mula fin'ad vna stanza fabricata di tauole, ornata di fiori, & dentro di bellissime tapezzerie, incontro la porta di S. G. che è stata aperta hora nuouamente, poccasione dell'ingresso di S. S. Nella quale stanza S. B. si vestì pontificalmente, & in quel mètre si cominciò l'ingresso solenne in Ferrara, con quest'ordine.

Andauano inanzi carriaggi di S. B. cioè 85. muli, sopra ciascuno de' quali era vna coperta di panno rosso con Parme di S. S. Seguivano poi due Corrieri, la Compagnia d'archibugieri à cauallo del Mantica, la Compagnia di lance del Bufalo, quella d'archibugieri del Iacouacci, & quella di lance del S. Franciotto Orfino. Dopo questi seguivano le valigie pontificali de' Cardinali

nali al numero di 27. Altrettanti mazzieri de Cardinali con le loro mazze, che posauano sopra gl'arcioni delle selle, due valigi Pontificali di N. S. dodici chinee bianche di S. S. con bellissimo fornimenti, le quali erano menate à mano da dodici Parafrenieri di S. B. due lettiche di velluto cremefino, vna sedia del medesimo velluto. portata da quattro parafrenieri di S. S. Seguivano appresso sei Tróbetti a cauallo, i Caudatarij, i Scudieri di N. S. le famiglie de' Cardinali, i Camerieri extra muros, tre Auocati Concistoriali, i Capellani secreti, i Nobili Ferraresi, & altri forastieri nobilissimamente vestiti, con ricche liuree, & belli caualli, alcuni Baroni Romani, tre Auditori di Rota; i Camerieri secreti, l'Ambasciatore di Bologna solo, & li tre Ambasciatori di Francia, di Venetia, & Sauoia al pari, cioè quello di Francia in mezo, quello di Venetia a man destra, & quello di Sauoia a man sinistra. Dietro questi andauano sei Trombetti di N. S. a cauallo, tutti i Preti, & Monsignor Vescouo di Ferrara, i Mazzieri di sua Santità con le loro mazze d'argento a cauallo due de virga rubea, il Crucifero con la Croce di sua Santità, due Chierici di Cappella di S. B. con due lanternoni: Seguiva poi il Santissimo Sacramento portato sopra la Chinaea, nel modo, che si e detto di sopra nell'arriuo che fece a S. Giorgio, sotto vn Baidachino di raso bianco, con l'arme del santissimo Sacramento, il quale era portato da dodici sacerdoti. Dietro il santissimo Sacramento andaua Monsignor Sacrista, poi
Cardi

263

Cardinali al numero di 27. a cauallo sù le mule pontificali, & doppo questi Monsignor Thesoriere generale, & vn palafreniero di N. Sig. con vn baccile d'argento, nel quale erano le chiaui delle porte della Città, che dal Giudice de'Sauij erano state presentate à S. S. nella sudetta stanza doue si vesti Pontificalmente. Seguivano poi 30. Paggi, parte de quali erano nobili, & parte gentil'huomini priuati della Città, vestiti tutti di tela d'argento, con berrete di velluto negro, con treccie guarnite di rosette d'oro, perle, & gioie, con cappotti di velluto trinati d'argento, & foderati della medesima tela, con collane d'oro, & con spade, & pugnali co i finimenti inargentati, fatti tutti a spese proprie di ciascuno. Veniu N. S. vestito Pontificalmente col Regno in testa, di valore di mezo milione d'oro, portato sopra vna sedia da otto Parafrenieri; i quali haueuano le loro solite veste rosse, sotto vn Baldacchino di broccato d'oro col fondo rosso, & questo era portato da i Dottori della Città. Intorno sua Santità erano altri Parafrenieri, & dalle bande andaua la solita guardia di Sguizzeri. Dietro sua Beatitudine erano alcuni Patriarchi, Arcuescoui, Vescou, & altri Prelati al numero di quaranta a cauallo sulle Mule bellissime Pontificalmente: & procedendo con questo ordine entrorno per la sudetta porta noua di san Giorgio, sopra la porta la quale è stata fatta dalla Città una bell'arme di marmo di sua Beatitudine dalla parte destra l'arme del Sigror Cardi-

Cardinale Aldobrandino, & dell' Eccellentiff. Sig. Gio. Francesco Aldobrandino, & dalla sinistra quelle dell' Illust. Sig. Cardinal S. Giorgio, & della Città di Ferrara sotto la detta arma era la seguente iscrizione. *Clemens VIII. P. M. Ferrariam bello Petri Aldobrandini Cardinali Imperio feliciter gesto, atque incruenta prorsus victoria recuperatam, ingrediēti exultans se eum in terris esse nactum Dominum, qui Cælum aperuū portam hanc primam aperuit, Aldobrandinaeque gloriae æternum dicauit, populo Ferrarien. Anno Domini. M. D. IIC.*

Entrata S. B. nella Città, Monsignor Thesauriero generale cominciò a buttare al popolo de i danari a tutti i cantoni delle strade per doue passo S. S. le quali erano tutte adobbate con panni razzi, corami, & altre tapezzarie, & diuersi quadri di pittura, & alle finestre, ch'erano ornate di tappeti, & drappi era concorsa gran quantita di Donne così della Città, come forastiere, vicino alla porta Montagna grande, p la quale strada si andò, era a man destra vna bella prospettiua sostenuta da 4. colonne di verdura, con vn quadro d'vna donna turrata, che daua mano ad vn huomo hirsuto appoggiato sopra vn vaso, che non getta acqua, figurato p il Pò asciutto, intorno le foreile di Fetonte, sopra al quadro cō q̄sti versi.

Clem. VIII. Pont. Max. Ferraria recuperata.

*Exanimū Clemens fluuiorum respice Regem,
Quo sine spes vitæ me quæque nulla fouet.*

*Hic me aluit genuitque illi da fundere limphas,
Viuere da nate posse parentis ope,*

Sic

Sic armis quia victa tuis rediuius vigebo,

ALDOBRANDINO Munere tuta pado.

A capo della strada della Giara, era vn'altra prospettiua, con diuerse imprese di guerra, col motto. *Clem. VIII. P. M. Gloriosissimi, ac prope diuina de Ferrarien, bello victoria, ex qua sine sanguine, sine dolo parta, inter victorem, & victos speciosum redintegratur certamen, hinc sinceri obsequij, inde paternæ beneficentiæ.*

Su l canto del Saracino, doue si voltò a man destra per andare da S. Francesco, era vn'altra prospettiua, sostenuta da 4. colonne, con l'arme di S. B. col motto. *Fælix Bellum. Ex cuius semine destruentes rogo Pax aurea in Ferrariensem populum euolans suo occuserit Auctori, Clementi VIII. P.O.M.*

Nella Giudecca al principio della strada di S. Spirito era vn'altra prospettiua, con tre porte, con arme, angeli, & diuerse figure, & il motto. *Clem. VIII. P. M. Clementiæ non inter innocentes, cessanti, sed fide, & virtute lacescite, Ita omnibus succurrenti, vt ille omnibus venit.*

In capo la strada della Giudecca a canto la fossa del Castello era vn'alta colonna, simile a quella di Traiano, nella summità della quale vi era vna figura di donna coronata, che tiene due Corone nella mano sinistra, & nella destra vn'imaginetta, figurata per la gloria Aldobrandina. Di quà, & di là S. Pietro, & S. Paulo. Nella base della quale si leggono queste parole.

Clementis VIII. Pont. Max. firmissimo monumento non titulorum saxi incisorum, sed solidissima incernis

animorum iudicijs infixæ gloriæ .

Giunto N. S. in Dom^o fece lunga oratione, & fatte le solite cerimonie si spogliò gli habiti Pontificali, & montò a cauallo per andare in Castello al suo alloggiamento, alla porta del quale stava il Cavalier Clemente capitano della guardia, dal quale fu presentato le chiaui del Castello a S. Beatitudine, & entrato dentro, la Mula hebbe il Conte Romei, & vno de i nobili detti di sopra, & S. Santità andò a riposarsi.

I L F I N E .



Handwritten text, possibly a name or title.

600

